

Un'epoca in due nomi di donna

Il libro *Isabella e Lucrezia, le due cognate* fa luce su un lato oscuro del Rinascimento.



Isabella e Lucrezia, le due cognate, di Alessandra Necci (Marsilio, 671 pagine; 19,50 euro).

C'è chi dice che se non conosci il Rinascimento non puoi capire l'Italia. Il libro di Alessandra Necci, docente universitaria e avvocato, *Isabella e Lucrezia, le due cognate* (Marsilio), sicuramente conferma l'ipotesi.

La vicenda è quella di due «donne di potere e di corte», Isabella d'Este e Lucrezia Borgia, cognate in seguito al terzo matrimonio di Lucrezia, quello con Alfonso d'Este. Isabella, marchesa di Mantova perché moglie di Francesco Gonzaga, è il lato oscuro della forza femminile, la lady Macbeth di questa storia che si legge come un romanzo sebbene documentatissima: cinica ai limiti della sociopatia, ma legata al valore dinastico del futuro proprio e del popolo, coltiva l'unica dimensione «etica» nei confronti dell'estetica e dell'arte.

Lucrezia è invece tutta passione e sentimento, sebbene sia in grado non solo di mostrarsi valida amministratrice, ma saggia mecenate. La storia di entrambe è anche, e soprattutto, quella

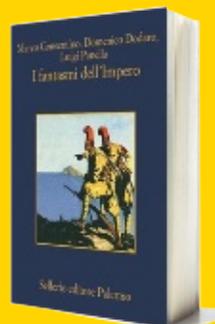
delle loro famiglie. «Io sono nipote dei sovrani d'Aragona, figlia e sorella dei duchi di Ferrara, moglie e madre dei marchesi di Mantova. In virtù di tale fertile retroterra, ho potuto divenire pienamente Isabella», dichiara una protagonista. La famiglia è per entrambe un'ossessione perché l'Italia è in quegli anni teatro di guerre in cui le alleanze mutano di continuo e «personaggi venuti dal nulla sbucano fuori all'improvviso assurgendo a un potere sconfinato anche se a volte effimero».

Perciò solo l'ossessione costante per la supremazia del casato permette di avere la meglio su nemici amici fino al giorno precedente. In questo ritratto bifronte, la Necci conferisce luce nuova a un'epoca di cui spesso ricordiamo solo l'oro della cultura e governa con maestria la ricostruzione dei conflitti intestini e il sapore arcinoto di un fiele nostrano, ricostruzione cui ogni riferimento all'Italia attuale è naturalmente del tutto casuale. (Stefania Vitulli)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO NELLA GUERRA D'ETIOPIA: COL PASSAPAROLA È UN SUCCESSO

Forse per la vicenda che si svolge durante la guerra d'Etiopia (con cui l'Italia non ha mai fatto i conti fino in fondo) e per una bella tensione da giallo. O perché è un libro tra storia individuale (il colonnello



Vincenzo Bernardi che vuol fare luce su crimini orrendi dell'esercito e storia maggiore (Benito Mussolini e le lotte di potere). Fatto sta che **I fantasmi dell'Impero** (Sellerio, 542 pagine, 15 euro), sta diventando un caso editoriale, con ottimi riscontri di vendita grazie al passaparola. I tre autori, Marco Cosentino, Domenico Dodaro, Luigi Panella, sono alla prima uscita, (basata tuttavia su fonti storiche solidissime). Però, nessuno di loro fa di mestiere lo scrittore. Che sia anche questa una delle ragioni del successo? (M.Q.)

COSTA: «UNO SCONTO FISCALE PER LA LETTURA DI QUALITÀ»

E se il fisco concedesse uno sconto a chi legge? Una detrazione dai redditi delle spese per l'acquisto di libri e periodici potrebbe fare la differenza. È questa la meritevole proposta della Filiera della Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione, la rete di sette associazioni legate alla produzione e diffusione di prodotti informativi e culturali (Acimga, Aie, Argi, Asig, Assocarta, Assografici, Fieg), che

è stata fatta nel corso della manifestazione *Tempo di Libri* svoltasi alla Fiera dell'editoria italiana di Rho dal 19 al 23 aprile. Se resa concreta, la proposta «non solo rilancerebbe un comparto in difficoltà ma potrebbe aiutare a porre un freno alla diffusione delle fake news», ha detto Maurizio Costa, il presidente della Federazione italiana editori giornali.

L'idea è una scossa in un Paese con indici di lettura bassissimi. Nel 2016, il 58 per cento degli italiani non ha letto neanche un libro, mentre solo il 33,4 è fruitore abituale di quotidiani. Una conferma dei pericoli per un settore come quello di libri e carta stampata, cruciale nella vita civile. (F. B.) *Un approfondimento dell'argomento si legge su www.panorama.it*

IDEA FORTE PER LA CULTURA il presidente della Fieg, Maurizio Costa.

